

Periodico dell'Azione Cattolica Italiana,
Associazione diocesana di Vittorio Veneto,
anno XLIII - Spedizione in abbonamento
postale, D.L. 353/2003 (conv. In L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB TV
- Poste Italiane Spa Filiale di Treviso - fuori
commercio - copia omaggio.

IN PRIMO PIANO

RICORDANDO
PIERGIORGIO



PROGRAMMA
UNITARIO
2009 2010



PROGRAMMA
DEI SETTORI



ECHI DAI
CAMPISCUOLA



1

Settembre 2009

IL NOSTRO IMPEGNO

**LO ACCOLSE
CON GIOIA**

(Mt 19, 6)



Sommario

ACCOGLIENTI PER SCELTA (Diego Grando)	PAG. 3
ACCOGLIENTI PER SCELTA A SERVIZIO DELLA GIOIA (don Luigino Zago)	PAG. 5
GIORNI DI DOLORE E DI GRAZIA (Elisa Moretto)	PAG. 7
PIERGIORGIO CARISSIMO	PAG. 8
QUESTO È IL TEMPO (Paola e Ferruccio)	PAG. 9
CALENDARIO SETTORE ADULTI	PAG. 10
IN.CON.TRA.... (Jane e Michele)	PAG. 11
CALENDARIO SETTORE GIOVANI	PAG. 12
ITINERARI FORMATIVI PER RED E NEWRED	PAG. 13
CALENDARIO ASSOCIATIVO	PAG. 15
SIAMO IN ONDA (Marta e Stefano)	PAG. 12
TUTTI A BORDO SI PARTE (Antonella Bozzetto)	PAG. 20
S. PAOLO UOMO IN CAMMINO (Anna Pillon)	PAG. 22
IN SALITA COL SORRISO (Giulia Ongaro)	PAG. 23
NOI L'AVEVAMO CAPITO DUBITO (C.Tomasella)	PAG. 24
PRENDIAMO IL LARGO? (Simone Dorigo)	PAG. 25
I GIOVANI A CIMACESTA (Stefano Andreetta)	PAG. 25
CREATI PER AMORE... CREATI PER AMARE!!! (Alberto Rado)	PAG. 26
CAMPO ADULTI 2009 (Emma Pignatto)	PAG. 27
NE È VALSA LA PENA (Emanuela Baccichetto)	PAG. 28
MINISTERIALITÀ CONIUGALE (Anna e Federico)	PAG. 29
SIAMO IN ONDA (Massimiliano Patassini)	PAG. 30
ANAGRAFE	PAG. 31

ACCOGLIENTI PER SCELTA !!

Carissimi, non è facile iniziando queste righe pensare a quanto saprò raccontarvi. Sono tante le cose che in questo momento mi passano per la testa e il cuore.

La responsabilità vorrebbe vi scrivessi del nuovo anno associativo, di quel "lo accolse con gioia", dell'immagine della casa che sarà il riferimento al cammino annuale, magari facendo riferimento al piano pastorale diocesano che ci vuole "protagonisti" a servizio delle nostre comunità e della nostra Chiesa.

Il mio primo pensiero va invece a Piergiorgio. Sono ormai trascorsi sette mesi da quel martedì mattina che ci ha fatti incontrare increduli, disorientati e attoniti attorno a lui.

Oggi, completato l'anno pastorale che con lui avevamo iniziato e dopo un'estate impegnativa di campi, guardiamo con occhi nuovi a quel 3 marzo. Certo, "il Signore ci ha provato duramente", ma non ci ha lasciati soli e ancor di più non ha fatto mancare a ciascuno di noi e all'intera Ac quei segni di Speranza che solo "se il seme caduto in terra muore" può regalare.

Giovani, adulti, ragazzi che vivono un'esperienza forte di Chiesa, di ricerca, di fraternità, di testimonianza e servizio ai nostri campi, sono "frutti" dell'impegno, del sacrificio,

dell'ideale per cui vale la pena investire il tempo e le energie di una vita. E ancora oltre 80 responsabili alla due giorni e 120 animatori al campanac...il cuore grande di Piergiorgio come negli anni scorsi si sarebbe commosso nel vederne tanti.

E' il mistero che abita ogni vita, ogni relazione e ogni "casa" che in quest'anno dobbiamo imparare ad accogliere.

.....

E' nel mistero che in quella grande "casa" che è il Regno di Dio, qualcuno ha lavorato alle fondamenta, qualche altro al giardino esterno, ai muri portanti, al tetto, ai balconi.

Quello che sperimento oggi, e da quando il vescovo su indicazione del Consiglio diocesano mi ha chiamato a continuare la sua responsabilità, è la presenza costante, la provvidenziale compagnia di chi si sente da una mano paterna e amica accompagnato, sostenuto, accolto anche per i suoi limiti e le sue fragilità. E' un percorso che rileggo e riconosco segnato dal "mistero" e

che spesso in passato ho condiviso con Piergiorgio.

Mistero che ad ogni passo, come per i discepoli di Emmaus, si rivela Presenza, Compagnia e Grazia.

E' il mistero che abita ogni vita, ogni relazione e ogni "casa" che in quest'anno dobbiamo imparare ad accogliere. E' la storia nostra personale ma anche quella della casa di Zaccheo che da blindato forziere diventa il luogo dell'accoglienza e della restituzione per l'auto-invito del Signore.

E' l'esperienza singolare di ciascuno di noi che decide di fare "società con il Signore".

Lui ha il suo grande progetto d'amore, noi prestiamo le nostre mani a questa grande opera con il tempo, le forze, i doni che ci sono dati

E' nel mistero che in quella grande "casa" che è il Regno di Dio, qualcuno ha lavorato alle fondamenta, qualche altro al giardino esterno, ai muri portanti, al tetto, ai balconi.

E' nel mistero che questa casa continua a crescere svincolata dalla logica del dare e avere, aperta a quanti cercano in essa la verità, ma spalancata anche ai viandanti che cercano solo rifugio e ristoro.

E' il mistero di una casa riscaldata quotidianamente dal

sacrificio e dalla fatica di tanti giovani e adulti che bruciando ciò che non è essenziale seguono Gesù Cristo e che ad ogni passo vivono con i loro limiti l'impegno a "prendere la forma di Cristo", a seguirlo sulla strada della Gioia, ma anche sul sentiero ripido e faticoso della croce.

E' il mistero di tante vite di sacerdoti spese nella gioia e nel sacrificio del dono alle proprie comunità (tante case) che questa casa continua a "preparare" l'Eucaristia e a diffondere nell'aria insieme al profumo, la nostalgia di quel pane segno di unità.

La casa quindi come il luogo in cui si intrecciano i legami più forti; la casa è il segno degli affetti e dei legami più saldi e più caldi; la casa è anche l'immagine di quello spazio familiare, ben conosciuto, dove il dialogo, la fiducia, l'ascolto e l'incontro costituiscono lo sfondo più naturale e quotidiano.

La casa ci richiama anche quello spazio intimo, che ciascuno di noi sente più vicino a sé, ma che al tempo stesso diventa il luogo d'incontro più significativo per accogliere e incontrare tutti coloro che por-

tiamo nel cuore.

In un mondo in cui le nostre case sono sempre più "appartamenti" (un termine che deriva dal verbo "appartarsi", dunque strettamente legato alla tendenza ad isolarsi, come il rischio di preferire egoisticamente una vera e propria chiusura su se stessi, nel proprio mondo), l'immagine della casa riesce invece a tradurre quel desiderio di condividere non solo uno spazio ma un ambiente che diventa significativo non solo per noi, ma anche per tutti quelli che ci conoscono e ci incontrano.

La casa è l'icona di quel amore che è capace di spalancare le porte del proprio cuore agli altri. Accogliere qualcuno in casa, essere accolti fino a sentirsi come "a casa"...

Questa Casa vorremmo fosse la nostra Ac e la nostra Chiesa.

E' questo "mistero della vita" che abita le nostre case e le nostre famiglie che abbiamo accolto e percorso in questi mesi e oggi continuiamo a vivere scegliendo il quotidiano come "luogo della nostra santificazione".

Come in quei primi giorni dopo la scomparsa di Piergiorgio, confermiamo la nostra fede con questa preghiera che accompagna la lettura quotidiana delle Scritture:

"Lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino."

In questo anno che dedichiamo in modo speciale alla comunione, sia la Parola a illuminare le nostre "case", le nostre relazioni, i nostri piccoli e grandi progetti, i sogni di bene che abitano il nostro cuore.

Diego Grando

Con gratitudine profonda ringraziamo coloro che, in diversi modi, ci sono stati vicini in questo tempo segnato da così grande e sconvolgente dolore.

Abbiamo sentito la forza della preghiera corale dell'Azione Cattolica e sperimentato la presenza affettuosa di tante persone che avevano conosciuto e stimato Piergiorgio.

E se questo non toglie il vuoto doloroso creato dalla sua assenza, ci regala il conforto di una vicinanza che solleva.

Un grazie sincero!

Bianca e Benedetta

ACCOGLIENTI PER SCELTA A SERVIZIO DELLA GIOIA

LA SINGOLARE MINISTERIALITÀ DELL'AZIONE CATTOLICA NELLA NOSTRA CHIESA

Pensare alla 'singolare forma di ministerialità dell'Azione Cattolica nella Chiesa diocesana' credo possa significare, all'inizio di un nuovo anno associativo, riandare, almeno per un momento, alle fondamenta dell'Azione Cattolica stessa, ai suoi principi ispiratori, contenuti a livello normativo nello statuto rinnovato del 2003.

Così si esprime l'Art. 11: *"L'Azione Cattolica Italiana, riconosciuta dalla Chiesa come singolare forma di ministerialità laicale, attraverso la propria vita associativa, intende realizzare, nella comunità cristiana e nella società civile, una specifica esperienza, ecclesiale e laicale, comunitaria e organica, popolare e democratica, in piena rispondenza alla propria natura e alle proprie finalità"*.

Tradotta la norma statutaria potrebbe suonare così: l'Azione Cattolica è 'riconosciuta dalla Chiesa, come singolare forma di ministerialità laicale'. A lei la Chiesa riconosce una speciale forma di 'ministerialità' come profilo che meglio la definisce nella sua 'singolarità', tanto da caratterizzarla nella sua essenza e nella sua struttura.

Fermiamoci ora per un momento su queste due parole dentro alle quali è inquadrata l'Azione Cattolica: 'ministerialità' e 'singolarità'; e

osserviamo quanto di 'ministeriale' ha l'AC nelle nostre comunità di appartenenza; quanto di 'singolare' offre a coloro che lei stessa accosta.

Le 'forme gioiose di ministerialità' attraverso le quali l'Azione Cattolica si esprimerà, saranno la ricerca paziente, il dialogo rispettoso, il confronto mite, l'accoglienza gratuita.

La sua 'originalità evangelica' sarà offerta da una testimonianza radicale ed esemplare di vita, dalla ricchezza, umile e modesta, dell'esperienza umana propria di ciascun associato.

Essere 'ministeriali' significa porsi al 'servizio' gli uni degli altri ("Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti" – Mc 9, 35).

Essere 'singolari' significa essere espressivi di una particolare 'originalità'. Per noi cristiani è l'originalità del Vangelo, 'lieta notizia' ("Andate e ammaestrate tutte le nazioni, insegnando loro ad osservare

tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" – Mt 28, 19-20).

L'equazione a questo punto potrebbe essere così formulata: l'aderente di AC, è uno che sceglie di porsi 'a servizio', a 'servizio di un annuncio di gioia', di una bella notizia (Come ne abbiamo bisogno!...).

Ciò che allora meglio esprime la soggettività del laico di AC è l'impegno di 'comunicare il Vangelo', di esserne suo 'servitore'.

Ancora: il laico di AC, per essere fedele a se stesso e all'associazione alla quale appartiene, è disposto a far risuonare nel 'quotidiano' (ovvero nel giornale) della sua esistenza, l'annuncio di gioia del Vangelo, diventandone suo servo premuroso, perché la sua 'sapienziale verità' raggiunga le menti e i cuori degli uomini illuminandone le scelte.

L'impegno ministeriale dell'Azione Cattolica è allora rivolto ad animare le scelte missionarie nella quotidianità delle comunità parrocchiali nelle quali è radicata, perché esse recuperino slancio, fiducia; perché possano entrare in comunicazione con l'uomo di oggi.

Le 'forme gioiose di ministerialità' attraverso le quali l'A-

zione Cattolica si esprimerà, saranno la ricerca paziente, il dialogo rispettoso, il confronto mite, l'accoglienza gratuita.

La sua 'originalità evangelica' sarà offerta da una testimonianza radicale ed esemplare di vita, dalla ricchezza, umile e modesta, dell'esperienza umana propria di ciascun associato.

Ma facciamo un ulteriore sforzo e guardiamo al Piano Pastorale Diocesano per l'anno che inizia e che il Vescovo Corrado ha posto nelle nostre mani proprio una quindicina di giorni fa.

Si esprime così: *"Mentre constatiamo che i laici esercitano con impegno e generosità vari servizi e ministeri nelle comunità e questo va riconosciuto in modo particolare all'Azione Cattolica la quale ha per vocazione il fine apostolico della Chiesa e la collaborazione con i pastori della comunità, urge porsi una domanda e cercare insieme una risposta: quali 'ministerialità' vanno riconosciute come indispensabili perché la nostra Chiesa, in questo territorio, continui ad annunciare l'originalità evangelica' agli uomini e alle donne di oggi? La constatazione della netta diminuzione delle vocazioni ci impone un'attenta riflessione sulla vita come vocazione, sulla vocazione bat-*

tesimale, sulle varie vocazioni all'interno della Chiesa. Ma ci sollecita anche ad operare, tutti insieme, per favorire una maggior sensibilità alla dimensione vocazionale della vita cristiana e promuovere la vocazione di ogni battezzato.

Due siano gli obiettivi da perseguire con ogni impegno ed energia in questo tempo della nostra Chiesa: a) una sempre più grande comunione e collaborazione nel presbiterio tra sacerdoti e tra sacerdoti e il Vescovo; b) realizzare vera comunione e profonda collaborazione tra presbiteri, religiosi e laici nella vita e nella

quali 'ministerialità' vanno riconosciute come indispensabili perché la nostra Chiesa, in questo territorio, continui ad annunciare l'originalità evangelica' agli uomini e alle donne di oggi?

pastorale delle nostre parrocchie e dell'intera Diocesi, in uno spirito di corresponsabilità ecclesiale" (PPD, p. 9-10.28).

Perché non intravedere in queste indicazioni del Vescovo delle possibili piste di lavoro per realizzare la 'singolare ministerialità dell'Azione Cat-

tolica' in questa nostra Chiesa di Vittorio Veneto? Perché non scommetterci e lavorarci su insieme al nostro Vescovo?

Rinvigoriamo l'entusiasmo, sostenuti dallo Spirito Santo *"amico di ogni discepolo, la guida che conduce a comprendere e a vivere la vocazione che Dio rivolge; Lui 'memoria' di Gesù e della sua Parola ("Vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto" – Gv 14, 26; anzi "vi guiderà alla verità tutta intera" – Gv 16, 13)". E' Lui "il grande animatore della vocazione cristiana"; Lui, che "accompagna il cammino, plasma con fantasia infinita il volto di ciascuno secondo la forma di vita di Gesù" (cfr. PPD, p. 22).*

Maria, custode silenziosa e umile serva della Parola ci prenda per mano e ci accompagni.

Buon anno associativo a tutti!

Don Luigino Zago

GIORNI DI DOLORE E DI GRAZIA

PASSAGGIO DI TESTIMONE DA PIERGIORGIO A DIEGO

Martedì 3 marzo 2009, all'inizio di una normale mattinata di lavoro, giunge in Ufficio la notizia che Piergiorgio, presidente diocesano dell'Azione Cattolica, è trasportato con un'ambulanza all'ospedale per un malore improvviso.

Poco dopo arriva la comunicazione della figlia Benedetta: "E' morto il papà".

Nessuno insegna cosa è giusto fare in momenti così. Insieme si cerca, meglio, si annaspa. Ci si precipita all'ospedale di Conegliano dove arriva di lì a poco anche mons. Martino Zagonel, vicario generale.

Tra i membri della Presidenza e con la famiglia ci si tiene in stretto contatto, per compiere le inevitabili scelte pratiche, ma soprattutto per far fronte ad un vuoto e a un dolore che non si percepiscono nella loro interezza, ma che incombono inevitabili.

La sera stessa, la Presidenza si riunisce come previsto da calendario. Alla preghiera dei Vespri si unisce il vescovo Corrado che da subito fa sentire all'Associazione la sua vicinanza e partecipazione.

Mercoledì, 5 marzo, alle ore 20.00, viene recitato da una numerosissima e ancora stordita assemblea, il Santo Rosario. Vi partecipa anche il presidente nazionale Franco Miano, che saluta la sposa Bianca e la figlia Benedetta e incontra poi, seppur brevemente, la Presidenza tutta.

Giovedì 6 marzo, alle 16,00, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Conegliano, vengono celebrate le esequie di Piergiorgio. Presiede la liturgia eucaristica il vescovo Corrado, affiancato dal vescovo emerito monsignor Alfredo Magarotto. Concelebriamo una sessantina di sacerdoti, alla presenza di un migliaio di fedeli.

Pensando alla sensibilità di Piergiorgio e aderendo ad una proposta emersa nell'ultima Settimana Sociale, viene aperta una raccolta di fondi a favore delle famiglie in difficoltà, quasi la prima pietra al Fondo di Solidarietà che la diocesi ha istituito a tale scopo.

L'Associazione ha la necessità di condividere il proprio dolore e di chiedere un supplemento di grazia per riuscire a rivolgere con speranza lo sguardo al futuro.

Sabato 14 marzo, a Vittorio Veneto, nella nuova cappella della Casa di spiritualità San Martino, si riunisce il Consiglio diocesano presieduto da Paola Gardenal, membro anziano della Presidenza.

Insieme si cercano soluzioni per procedere su una strada inedita, mai percorsa. Si ricorda che don Luigino raccolga da ogni consigliere diocesano indicazioni per la designazione del nuovo Presidente.

Nella successiva seduta del 31 marzo don Luigino comuni-

ca le segnalazioni ricevute e le due disponibilità acquisite.

Accogliendo le indicazioni del Consiglio stesso, S.E. Corrado Pizziolo, sabato 4 aprile, vigilia delle Palme, nomina Diego Grandi presidente diocesano dell'Azione Cattolica.

E con la guida del nuovo Presidente, l'Associazione riparte, meglio, continua nel suo servizio agli uomini e alla Chiesa, profondamente affinata dal dolore, ma consapevole di non poter smarrire la preziosa eredità di chi ha creduto fermamente nella sua validità e che per essa ha progettato, ha speso con generosità energie e tempo, con discrezione, attento a cercare ciò che unisce, indicando con chiarezza un orizzonte di santità possibile.

Mercoledì 3 marzo 2010, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, a Conegliano, sarà celebrata una Santa Messa in memoria del Presidente Piergiorgio ad un anno dalla sua morte. Insieme verrà ricordato, con immutata riconoscenza, don Mario Battistella, assistente unitario dell'Azione Cattolica, dal 1992 al 2000, che 10 anni fa, il 28 febbraio 2000, si spegneva nella clinica De Gironcoli a Conegliano, dopo aver amato e servito per lunghi anni l'Associazione nella vicinanza attenta a ragazzi, giovani e adulti incontrati nel suo fedele e gioioso ministero quotidiano.

Elisa Moretto

PIERGIORGIO CARISSIMO...

Presidente carissimo...

anche se con il cuore stretto da un dolore più grande di noi, sentiamo forte il bisogno di ricordare.

Ti rivediamo uomo forte, sicuro e deciso, sempre presente alle situazioni, mai tiepido: per tutti noi una roccia, un punto di riferimento costante, anche un richiamo continuo al nostro impegno e disponibilità perché chiamati ad una vocazione grande.

La determinazione che trasmettevi era però sempre veicolata da una grande dolcezza, dalla sollecitudine per ciascuno di noi, da una straordinaria attenzione per le nostre storie e le nostre fatiche di giovani e adulti, di sposi e di genitori; sentivamo forte il tuo affetto sincero per tutti e per ciascuno, sentivamo che ci volevi bene.

Questo voler bene accompagnava le tue giornate, piene.. qualche volta troppo, ci dicevi, ma affrontate con gioia e desiderio di donare tutto ciò che di grande portavi nel cuore.

Sì, Piergiorgio, perché nel cuore portavi un amore infinito per Bianca la compagna della tua vita e di tutte le tue scelte, condivise, accolte, pregate ... fatte insieme. Un amore infinito per Benedetta, davvero come dicevi, il tuo "bene": ti si illuminava il volto quando c'erano Bianca e Benedetta e c'erano sempre vicino a te nei momenti più belli e anche in quelli faticosi. E noi abbia-

mo capito che il valore della famiglia era per te davvero al primo posto, che solo attraverso il volersi bene si costruisce, si educa, si cresce, si fanno grandi cose.

Ma lì vicino, tanto vicino, nel tuo cuore c'eravamo noi, la tua Azione Cattolica: tua da sempre, non sapremmo dire da quanti anni... da sempre.

Il rientro in Presidenza, nel 2002 come vice adulti diocesano, ha riaperto per te una strada che da sempre percorrevi ma che ti chiamava a maggiore responsabilità. Davvero un disegno che ti chiedeva di essere in prima linea, tu non più giovane ma proprio per questo esempio e modello di generosità e grande amore per la Chiesa e per l'Azione Cattolica

Quanto ci hai insegnato Piergiorgio... quanto hai lavorato e costruito con noi e per noi: abbiamo trovato in te un riferimento sicuro ed è stato per noi naturale chiederti l'impegno più grande.

Presidente dell'Azione Cattolica dal 2005: ti sei donato a noi e alla Chiesa senza risparmio, creando attorno a te una rete straordinaria di relazioni; hai conosciuto ragazzi, giovani, educatori nei campi scuola e nelle parrocchie, hai camminato con gli adulti, laici impegnati nella Chiesa ai quali hai dato sempre incoraggiamento e speranza.

L'anno scorso, all'assemblea elettiva del 24 febbraio, insieme al grazie per i tre anni di

impegno nell'associazione, tanti di noi ti hanno chiesto di restare, di continuare quella strada che avevi tracciato con idee, lungimiranza, tanto cuore. E tu, Piergiorgio hai detto sì ancora una volta.

Tu sempre davanti: le presidenze, i consigli diocesani, le feste, gli incontri di formazione, il mese della pace, la settimana sociale... ultimo impegno.

Tanti sì che scaturiscono dal Sì più grande che tu hai detto al Signore: alla vita, alla fede, al Vangelo, alla testimonianza. Sì che hai sostenuto con coraggio, con impegno ma soprattutto con la preghiera.

Si capiva, standoti vicino, che la forza ti veniva dalla preghiera che sempre incoraggiavi, che sempre ricordavi, che apriva tutti i nostri incontri anche di lavoro: "dai preghiamo ... poi faremo il resto", che spesso citavi :” Come dice il salmo...”.

Quanta nostalgia Piergiorgio e insieme, confusi tra loro, la paura di sentirci soli e il bisogno, quasi il dovere di continuare sulla strada che insieme abbiamo tracciato .

La preghiera e il tuo sguardo dal cielo ci aiuteranno e sosterranno.

La Presidenza diocesana

QUESTO E' IL TEMPO

LA GIOIA DELL'INCONTRO

Quest'anno la riscoperta di una autentica santità laicale, compito che il Santo Padre ci ha affidato e che abbiamo assunto con gioia e responsabilità per questo triennio, si concretizza ponendo l'attenzione sul tema dell'**accoglienza e della cura delle relazioni**.

La santità laicale è infatti un cammino che matura all'interno di una comunità familiare, associativa, parrocchiale grazie ad una rete di relazioni autentiche, arricchite continuamente dal dialogo e dall'incontro con gli altri.

Come adulti di a.c. cercheremo di mettere al centro della nostra vita l'INCONTRO: non un incontro casuale e frettoloso nella corsa di tutti i giorni, non un trovarsi che è abitudine in famiglia, al lavoro o negli appuntamenti rigidi e programmati ma un **incontro che va costruito e cercato** e che è un **incontrarsi con gioia**.

Un incontro che sarà innanzitutto con noi stessi : leggere nella propria vita e guardarci dentro, per cercare dentro di noi tutto ciò che può portare Gioia; un incontro con gli altri per leggere nella vita degli altri ed entrare in sintonia; un incontro col Signore, attraverso la sua Parola che ci guida .

Un incontrare che richiede TEMPO e il tempo è questo!

Qui, oggi, adesso.

E' un tempo che va riscoperto e purificato ma soprattutto è un tempo che va liberato dal suo "costo". Si perché il tempo oggi costa tanto: qual è il prezzo di 30 secondi di pubblicità? Cifre astronomiche!

Quante volte anche il nostro tempo costa tantissimo... "Non ho tempo" è spesso la risposta di tanti che pur attratti da un ideale grande si fermano di fronte alla richiesta di dare un po' di tempo.

Ma le nostre giornate scorrono veloci, il tempo passa e il rinviare continuo a "quando avrò più tempo" trasforma la vita in una corsa solitaria e triste. Non c'è tempo per niente e nessuno... troppo spesso nemmeno per noi stessi.

Siamo consapevoli che quello cui aspiriamo non è un tempo riempito di cose ma un "tempo pieno" di vita e di relazioni; come cristiani siamo convinti di esser chiamati alla santità che è pienezza di vita e perfezione nella carità vissuta nelle condizioni ordinarie e nelle forme concrete dell'esistenza umana. (*Piano Pastorale 2009/10*)

Da adulti di AC vogliamo allora rivisitare il nostro tempo per trasformarlo in un tempo di relazione e di incontro e prenderci cura di noi stessi e delle persone che ci sono affidate.

Scopriremo che è **tempo di stupore**: in una vita che può sembrare monotona e ripetiti-

va, dove si fatica a trovare il senso, il Figlio di Dio che irrompe nella storia cambia la prospettiva e dà una nuova possibilità di relazione tra l'uomo e Dio. E' **l'incontro dell'angelo con Maria**. E la storia acquista un senso.

Tempo di ricerca, perché la verità chiede tempo e non può esser sostituita da slogan o verità apparenti: ed è **l'incontro dei discepoli di Giovanni il Battista con Gesù**.

Scopriremo che nelle relazioni sono fondamentali gli atteggiamenti, i segni. Il più importante vicino all'accoglienza è il perdono: **il tempo del perdono** ci insegnerà che la carità vince il male, che il dono gratuito genera l'amore e la pace. **La relazione del Padre misericordioso col figliol prodigo** ci farà capire che il perdono diventa fonte di vita, via di liberazione che riconduce a casa.

Sarà anche la scoperta di un **tempo di restituzione** : quello che abbiamo ricevuto non possiamo tenerlo per noi. **Zaccheo incontra il Signore** e da questo incontro scaturisce il bisogno di giustizia. Stare con Gesù ci fa cambiare prospettiva.

Per diventare poi **il tempo dell'annuncio**: l'annuncio che la morte è vinta una volta per sempre da Cristo risorto è affidato a tutti. E' la Chiesa, generata dalla Pasqua, dall'**incontro dell'angelo con le**

donne al sepolcro.

Sono tappe di un cammino che vogliamo fare quest'anno. Un cammino fatto di relazioni che cambiano la vita dove il nostro tempo incontra i tempi degli altri e le storie personali di ciascuno si affiancano, camminano insieme.

Per fare questo cammino, come Zaccheo, dovremo sforzarci di "salire sull'albero per **Vedere**" col desiderio di quello che ci manca.

Ci dovremo **Fermare** per "farci trovare dal Signore" quando Lui ci chiede di venire a casa nostra. Così saremo pronti ad **Accogliere**, pronti

all'ascolto della vita dell'altro, all'amicizia vera, ad accorciare le distanze.

E Gesù cambierà la nostra vita, nulla potrà più essere come prima : nascerà il bisogno di **Restituire** con gioia ciò che di grande abbiamo ricevuto.

Paola e Ferruccio

CALENDARIO SETTORE ADULTI

LECTIO SUL TEMA DELL'ANNO

Lunedì 5 ottobre 2009
Cimetta, ore 20.30

INCONTRO CON CHI E' IMPEGNATO IN POLITICA

Lunedì 19 ottobre 2009
Conegliano, Casa Toniolo
ore 20.30

VEGLIA UNITARIA DIOCESANA

Lunedì 7 dicembre 2009
Francenigo,
ore 20.30

PERCORSO TERZA ETA'

Mercoledì 11 Novembre 2009
Mercoledì 17 Marzo 2009
Vittorio Veneto,
Casa di Spiritualità S. Martino
dalle 9 alle 17

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI ED ADULTI

13-15 novembre 2009
11-13 dicembre 2009
19-21 marzo 2010
Vittorio Veneto,
Casa di Spiritualità S. Martino
dalla cena di venerdì al pranzo di domenica

INCONTRI DI RIFLESSIONE ETICA

Interventi di Mons. Luciano Padovese
teologo morale

Domenica 25 ottobre 2009
Domenica 22 novembre 2009
Domenica 6 dicembre 2009
Conegliano, Casa Toniolo
Inizio ore 9.30

SETTIMANA SOCIALE

Lunedì 8 Febbraio 2009
Mercoledì 10 Febbraio 2009
Venerdì 12 Febbraio 2009

PERCORSI SULL'EDUCARE FOCUS: CHI AMA EDUCA

Venerdì 9 Aprile 2009
Sabato 17 Aprile 2009
Venerdì 23 Aprile 2009

FESTA UNITARIA

Domenica 16 Maggio 2009

ESERCIZI DEL QUOTIDIANO

Durante il periodo quaresimale saranno riproposti gli esercizi spirituali del quotidiano. Date e luoghi verranno comunicati al più presto.

IN.CON.TRA...

PER DARE UN SENSO PIENO AD OGNI RELAZIONE

L'incontro di Zaccheo con Gesù e il tema delle relazioni, sono il filo conduttore del cammino che viene proposto ai giovani e giovanissimi in quest'anno associativo che stiamo per iniziare.

“Lo accolse con gioia”!! Si tratta di un'espressione, citando il nostro presidente nazionale Franco Miano, “*che sintetizza l'atteggiamento che desideriamo coltivare con maggiore intensità: l'accoglienza. L'accoglienza, nella nostra vita, di Gesù in primo luogo, e, in Lui, delle persone con cui viviamo quotidianamente. Quest'anno sarà infatti dedicato in modo particolare alla cura delle relazioni, dell'incontro, del dialogo e per questo motivo la casa sarà il simbolo dell'anno associativo*”.

Rileggendo queste righe, la mente viaggia e nasce spontanea l'immagine dell'ultimo CampanAC vissuto ad Auronzo poche settimane fa, più di cento volti e sorrisi che fanno da cornice al salone di Casa Cimacesta!! Questo luogo così caro al cuore, paragonabile ad una calamita, attira sempre tante persone e si riconosce come luogo “caldo” e accogliente. Certamente a renderlo tale è chi lo abita e lo anima, e le relazioni che nascono e che ognuno di noi ha avuto la possibilità di sperimentare.

Casa è la parola forte che

vogliamo sottolineare, essa richiama il luogo della nostra quotidianità in questo tempo, dentro il quale si intessono relazioni vitali. Siamo chiamati in modo particolare a rendere “casa” tutti i luoghi che abitiamo ogni giorno: famiglia, studio, lavoro, affetti, città, parrocchia... Casa perchè luogo degli incontri, luogo dove l'altro è accolto e dove stare insieme alla presenza del Signore, che ci viene a trovare lì dove siamo, se solo ci facciamo trovare... E per noi giovani l'invito è di mettere “In.con.Tra”, tra le parole dei nostri dialoghi perchè ogni incontro sia veramente autentico.

“In. Con. Tra sono tre preposizioni semplici. Tre paroline che servono a mettere in relazione altre parole tra loro, che servono a dare un senso alle altre parole.

Non si può costruire un discorso rinunciando alle preposizioni, perché non si può rinunciare alle relazioni. Sono proprio le relazioni, infatti, che trasformano un insieme casuale di parole in un discorso. Tre paroline che messe insieme ci restituiscono il senso pieno di ogni relazione: l'incontro.

Lo “stile” della relazione è quello che precede tutti i modi di porsi verso gli altri, verso sé e verso Dio, ed è lo stile che Gesù ci fa vedere nel Vange-

lo, per imparare dal suo esempio.

IN.CON.TRA è un gioco tra le preposizioni semplici per esprimere un concetto: è un Incontro che ci cambia la vita, è l'incontro con gli altri che la colora.”

E in tutto questo ci stiamo dentro anche noi, Giovani di Azione Cattolica, che con il nostro stile vogliamo contagiare anche chi ci è vicino. Lo stile della relazione sarà alla base del camminare insieme nelle parrocchie, nei gruppi, con gli altri educatori, con i parroci e con le diverse realtà che compongono le nostre comunità. E fra tutti, i responsabili ad ogni livello, saranno i primi promotori e costruttori di reti di relazioni.

Insomma... una bella sfida ci attende. Ma non siamo soli. Il Signore ci indica la direzione. Egli ci incontra sulla nostra strada. Facciamoci trovare sul sicomoro per il desiderio di vederlo!

Buon cammino...

Jane e Michele

CALENDARIO SETTORE GIOVANI

OTTOBRE

- 5 Lectio sul brano di riferimento dell'anno
ore 20.30 a Cimetta
- 9 Scuola di preghiera
- 17/18 Percorso RED
- 18 Percorso diocesano fidanzati
- 19 Incontro impegnati in politica
- 25 Incontro di riflessione etica

NOVEMBRE

- 6 Scuola di preghiera
- 13/15 **Esercizi spirituali per giovani e adulti**
- 15 Percorso diocesano fidanzati
- 22 Incontro di riflessione etica
- 29 Percorso RED e NEW RED

DICEMBRE

- 6 Incontro di riflessione etica
- 7 Veglia associativa (Francenigo)
- 8 Giornata dell'Adesione
- 11 Scuola di preghiera
- 11/13 **Esercizi spirituali per giovani e adulti**
- 20 Percorso diocesano fidanzati
- 28/30 **Esercizi spirituali 18 anni**
- 31/12- 3/1 **Esercizi spirituali fidanzati**

GENNAIO

- 31/12 - 3/1 **Esercizi spirituali fidanzati**
- 8 Veglia diocesana per la Pace.
- 22 Scuola di preghiera
- 24 Percorso diocesano fidanzati
- 29 Incontro per la Pace

FEBBRAIO

- 6 Veglia per la giornata della vita
- 7 Giornata per la Vita
- 8 Settimana sociale
- 10 Settimana sociale
- 12 Settimana sociale
- 19 Scuola di preghiera
- 19 Il Vescovo incontra i fidanzati
- 20- 21 **Esercizi spirituali 14/15 e Issimi**
- 21 Percorso diocesano fidanzati

MARZO

- 3 S. Messa in suffragio 1° anniversario
Piergiorgio, 10° anniversario don Mario
Battistella
- 6-7 **Esercizi spirituali 14/15 e Issimi**
- 14 Convegno educatori
- 14 Percorso diocesano fidanzati
- 19 Scuola di preghiera
- 19-21 **Esercizi spirituali per giovani e adulti**
- 27 Pastorale giovanile diocesana: Festa
dei Giovani

APRILE

- 9 Focus: Chi ama educa
- 17 Focus: Chi ama educa
- 18 Percorso diocesano fidanzati
- 23 Focus: Chi ama educa
- 24 Incontro Consulta Aggregazioni Laicali
- 24 Veglia Vocazionale

MAGGIO

- 16 Festa unitaria
- 22 Veglia di Pentecoste
- 13 Percorso diocesano fidanzati

ITINERARI FORMATIVI PER RED E NEWRED

ITINERARIO FORMATIVO PER NEW-RED

IDEA DI FONDO e MODALITA'

I NEWRED possono cominciare l'itinerario formativo dai 17 anni (3° superiore) e possono già svolgere servizio come aiuto-educatori, oltre a continuare la propria formazione personale.

Fondamentale per l'itinerario formativo è il cammino personale nei gruppi Issimi e 18enni.

Importante per i NEW-RED è il gruppo educatori parrocchiale composto dal *Responsabile associativo* (tiene i contatti con la forania, verifica il cammino dei nuovi educatori), *Educatori* (fanno gruppo con i new red accompagnandoli e continuando la loro formazione) e *Assistente*. A tutto questo si affianca la proposta formativa diocesana.

TEMPI

Il percorso New-RED è un percorso che si articola in **2 ANNI**:

- **1° anno**: da settembre a giugno. A settembre del **primo anno** coloro che iniziano il cammino vengono presentati alla comunità parrocchiale; i nomi vengono comunicati anche in diocesi.
- **2° anno**: da settembre a dicembre (veglia dell'8 di-

cembre). Alla fine del cammino riconoscimento diocesano durante la veglia associativa.

SPIRITUALITA'

Per tutti due gli anni, incontri di spiritualità durante l'intero anno seguendo le proposte della propria parrocchia, gli **esercizi spirituali** diocesani, i momenti di preghiera parrocchiali, foraniali e diocesani.

E' auspicabile che il cammino spirituale del New RED sia seguito dall'assistente parrocchiale e dal responsabile associativo.

Percorso NEWRED primo anno

INCONTRO UNITARIO
26 settembre 2009
Seminario

MODULI FORMATIVI
Domenica 29 novembre
ore 8.30 a Mareno di Piave:
• **"tecniche di animazione"**;
• **"rapporto educatore-ragazzo"**.

VEGLIA ASSOCIATIVA
7 dicembre 2009
Francenigo

CONVEGNO EDUCATORI
Domenica 14 marzo 2009
(con momento specifico per i NewRED)

DURANTE L'ESTATE
Un Campo di Formazione per età (Issimi, Diciottenni o Giovani)

Percorso NEW RED secondo anno

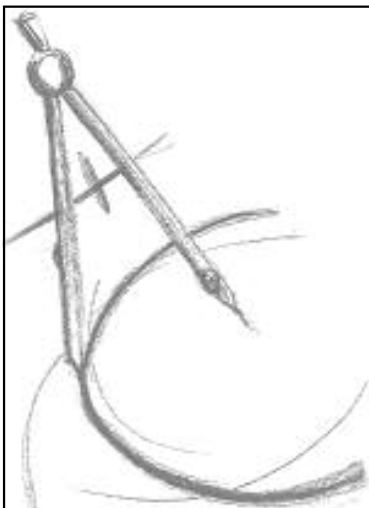
INCONTRO UNITARIO
26 settembre 2009
Vittorio Veneto, Seminario

VEGLIA ASSOCIATIVA
7 dicembre 2009
Francenigo

ITINERARIO FORMATIVO PER RED

IDEA DI FONDO e MODALITA'

I RED continuano la loro formazione personale innanzitutto nel gruppo per età nella propria parrocchia (18enni e giovani).



Nel gruppo educatori parrocchiale, i RED continuano il loro itinerario formativo rivolto alla formazione per il servizio come educatori.

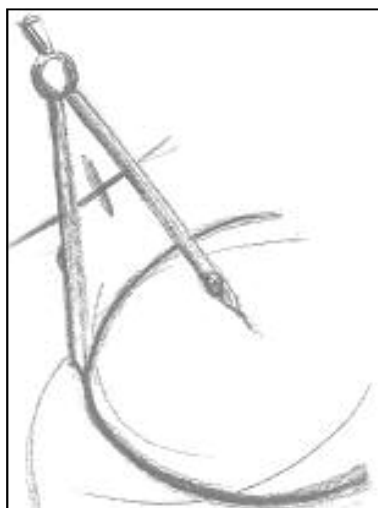
Al percorso di formazione in

parrocchia si affianca la proposta formativa diocesana.

N.B.: Il percorso RED comincia dopo la veglia associativa al termine del biennio del percorso New-RED.

TEMPI

Il percorso RED è un **percorso di formazione permanente**: un educatore non smette mai di formarsi. La sua formazione continua e cresce con il suo servizio.



SPIRITUALITÀ

Incontri di spiritualità durante l'intero anno, seguendo le proposte della propria parrocchia, gli **esercizi spirituali** diocesani, i momenti di preghiera parrocchiali, foraniali e diocesani. E' auspicabile che il cammino spirituale del RED sia seguito dall'assistente parrocchiale e dal responsabile associativo.

Percorso RED

INCONTRO UNITARIO

26 settembre 2009
Vittorio Veneto, Seminario

DUE MODULI FORMATIVI

- Sabato 17 e Domenica 18 ottobre 2009

“Siamo in onda, sintonizziamoci: focus sugli stili espressivi dei bambini, dei ragazzi e dei giovani”

Sabato pomeriggio (dalle 16.30 alle 19.00) e domenica mattina (dalle 9.00 alle 12.00, con Santa Messa alle 8.00), ad Oderzo.

- Domenica 29 novembre 2009

“Perché i Sentieri di Speranza diventino i nostri sentieri. Lettura e concretizzazione degli itinerari formativi (prima parte)”

alle ore 8.30 a Mareno di Piave.

CONVEGNO EDUCATORI

Domenica 14 marzo 2009
(Luogo da definire)

PERCORSI SULL'EDUCARE

“Focus: Chi ama Educa”

Venerdì 9, sabato 17 e venerdì 23 aprile 2010

(Luogo da definire)

CAMPO NEL CAMPO

(data e luogo da definire)

DURANTE L'ESTATE

Un Campo come EDUCATORI e un'Occasione Formativa per età, per tutti.

Nel tempo della comunicazione veloce, l'Azione Cattolica diocesana non poteva restare senza un sito aggiornato ed efficace. Cliccate allora su:

www.acvittorioveneto.it

e troverete informazioni e novità sulla vita dell'Azione Cattolica, con la possibilità di scaricare relazioni e depliant.

Buona navigazione!

SIAMO IN ONDA!

Educatori e ragazzi ON-AIR

Carissimi educatori,

finalmente si parte!!! Sta per iniziare un nuovo anno associativo e molti di noi hanno la grazia di poterlo vivere da educatori...

L'importante è non dimenticarsi che il Signore è al nostro fianco e chiama ciascuno di noi ad essere e diventare testimone coraggioso del suo Vangelo.

Per partire però è necessario *so-stare* con Gesù perché a noi è data questa grandiosa opportunità, quella di avvicinare i nostri ragazzi all'**INCONTRO CON IL SIGNORE!!!**

E come fare se noi per primi non teniamo nel mirino la direzione?! Allora... siete pronti per iniziare? La spia luminosa si è accesa!

SIAMO IN ONDA!

Certo che per la buona riuscita della nostra trasmissione non basta raccontare qualche storia ad un microfono ed avere tanti radioascoltatori dall'altra parte... ogni programma che si rispetti va ideato, confrontato e calato nel concreto delle nostre realtà!

Non basta dunque "l'oretta" di ACR in parrocchia per essere e diventare responsabili educativi dei ragazzi che il Signore ci affida, a noi è chiesto qualcosa di più: accompagnare i ragazzi anche oltre, farsi compagni della loro strada seguendo anche il passo degli ultimi, rendersi disponibili ad

accogliere la loro storia e la loro famiglia...

Il vangelo di quest'anno ci presenta Zaccheo che fa di tutto per mettersi in piedi, per vedere Gesù, per cercare una "relazione" con lui.. sembra voler dire: ci sono anch'io, così come sono, con la mia "statura piccola", che per i ragazzi potrebbe voler dire: con i miei dubbi (che non mancano mai nel momento in cui si sceglie di condividere la propria vita con altre persone).

Davanti ai nostri occhi si spiega però la gioia di questo uomo che, accogliendo nella sua casa il Signore, si è lasciato trasformare dall'incontro con Lui.

È Cristo che per primo lo ama e ci ama, lo raggiunge e ci raggiunge lì dove siamo, senza pretendere miracoli da noi (ci pensa lui...), ma chiedendoci la disponibilità a lasciarci plasmare dal suo Amore.

Lungo questo cammino non siamo soli... molti altri educatori condividono con noi la "difficoltà" della testimonianza autentica e la gioia dell'amore donato gratuitamente. Tra gli strumenti che l'AC mette nelle nostre mani non possiamo sottovalutare le *guide*, l'*Agenda "on-air"*, e... il *Vademecum dell'educatore ACR* (versione aggiornata 2009-2010), gentilmente rielaborato dalla commissione ACR (in aggiunta al materiale dell'anno scorso troverete ottime indicazioni per la programmazione nei

vostrici gruppi e un valido aiuto per ravvivare e consolidare il metodo di lavoro del gruppo educatori).

Eh sì, se quest'anno siamo chiamati a rafforzare le nostre relazioni, a crearne di nuove fondate sull'amore di Cristo, non possiamo più pensare da soli, non possiamo più navigare in solitaria con il nostro gruppetto ma dobbiamo **COLLABORARE INSIEME** perché le idee e le capacità entrino in quel circolo virtuoso che ci fa camminare di buon passo verso la comunione che Gesù ci ha donato.

Allora facciamo come Zaccheo, cerchiamo l'incontro con l'Altro e apriamo le porte della nostra casa a Cristo... **RAGAZZI...SIAMO IN ONDA!**
Buon cammino!!!

Marta & Stefano

LE DATE DA RICORDARE

3-4 OTTOBRE
Inizio attività ACR

24-25 OTTOBRE
Feste del Ciao

8 DICEMBRE
Giornata dell'AC

31 GENNAIO o 14 FEBBRAIO
Festa della Pace

**20-21 FEBBRAIO e
6-7 APRILE**
Esercizi Spirituali 14/15enni

16 MAGGIO
Festa degli Incontri

ECHI DAI CAMPISCUOLA....

Una carrellata di testimonianze dell'estate 2009. Ci da la misura di quanto i campi-scuola siano stati momenti preziosi di incontro tra le persone e con il Signore.

10 - 17 GIUGNO

CAMPO ACR

TUTTI A BORDO SI PARTEEEEEEE!!!

Anche quest'anno Cimacesta ha aperto le porte del cuore per accogliere ragazzi, giovani, adulti di Azione Cattolica che vogliono vivere intensamente una settimana di fede e di preghiera.

Proprio dal 10 al 17 giugno la casa ha accolto il primi 49 ragazzi provenienti da tante parrocchie della nostra Diocesi; i 4 educatori che accompagnano i ragazzi anche in questo tempo di "Estate Eccezionale" Maria Chiara, Maria, Stefano e Nicola; la Capocampo Antonella (IO); il Capocasa Giorgio, l'Assistente Don Luigino, il Cuoco Lorenzo con e tutto il personale della cucina. In una settimana tutti questi componenti camminano **insieme**.

Il campo per gli educatori non si esaurisce solo in quella settimana, ma inizia tempo prima: incontri di preparazione, "divisione dei compiti" **insieme** al Capocampo e all'assistente.

INSIEME: è un impegno che ci accomuna quello di far incontrare Cristo agli altri in uno Stile di AC fatto di relazioni,

ascolto e attenzione a ciascuno, scoprendoci attesi e amati dall'altro.

Ci si prepara già ad amare i ragazzi che ancora non conosciamo, ma sicuri che il loro cuore è già abitato dal Signore per questo preghiamo prima durante e dopo il campo.

In questa settimana di caposcuola i ragazzi erano accompagnati dalla figura di San Pietro che li invitava a rispondere alla Chiamata che il Signore fa a ciascuno di loro: di servirlo nella loro vita quotidiana. Scoprivano così quanto e vicina la loro vita a quella di Pietro, con il suo entusiasmo, la sua fatica, i suoi dubbi e i suoi "SI" maturati alla Sequela di Gesù.

Quindi l'ambientazione del campo era in una grande barca con le reti per lasciarci pescare da Gesù, l'ancora per sostare nella Sua presenza, dove ciascuno di noi (ragazzi, educatori, capocampo, capocasa, assistente, cuoco e personale della cucina) salpava per quel mare che **non a caso** il Signore ci faceva navigare insieme dandoci fiducia e

indicandoci da che parte "gettare le reti".

Il venerdì la barca ha attraccato alle Tre Cime di Lavaredo per l'escursione, accompagnati da un bellissimo sole, un vento impetuoso fino in cima dove abbiamo trovato la neve che ci ha impedito di arrivare al rifugio. Siamo rimasti alla forcina per giocare a tirarci le palle di neve, mangiare e dopo le foto di rito sullo sfondo lo splendido scenario di monti che ci attorniava, siamo scesi per una breve sosta al Lago di Misurina e poi siamo ritornati a casa.

La domenica la nostra barca ha aperto le porte per accogliere i genitori dei ragazzi che fin da subito si sono lasciati coinvolgere dal clima di festa e di gioia che ha caratterizzato il campo. Abbiamo partecipato **Insieme** alla Santa Messa, il momento centrale della giornata, momento in cui ciascuno di noi proveniente da tante parrocchie diverse diventava Chiesa riunito intorno lo stesso altare nell'Eucarestia.

Il Vangelo di Marco di quella

domenica raccontava la parabola del granellino di senape e Don Luigino ha invitato ciascuno di noi a diventare sempre più seminatori di quel piccolo granellino che è Gesù e aiutarlo a farlo crescere fino a diventare più grande di tutti gli altri.

Dopo il pranzo (eravamo in 250), il pomeriggio è proseguito con un spettacolo che i ragazzi avevano preparato per intrattenere e coinvolgere i genitori: ci sono riusciti! Tanti inni, bans e giochi, il TG del Campo e tante scenette. Infatti i genitori hanno risposto con gioia ed entusiasmo.

Il lunedì i ragazzi sono stati invitati ad accogliere il grande dono della riconciliazione, amministrata dai sacerdoti provenienti dalle parrocchie dei ragazzi presenti al campo come don Michele da Codognè, don Tarcisio da Susegana, don Lorenzo da Ceggia.

E' stato questo un momento importate per i ragazzi perché hanno potuto sentire vicino l'accompagnamento del proprio parroco anche in questa settimana di formazione.

Martedì poi è venuto a trovarci "un amico" che i ragazzi avevano già incontrato durante la "Festa degli Incontri" a Mareno di Piave lo scorso 17 maggio, S.E. Corrado Pizzaiolo. Il Vescovo è stato con noi nel momento più importante della mattinata, quello della preghiera, e noi lo abbiamo ringraziato con l'Inno ACR di quest'anno, "Mi Basti Tu!", manifestando che l'unica cosa importante per noi è seguire Gesù.

I ragazzi in questa settimana si sono confermati i veri protagonisti che, con il loro entusiasmo e la loro gioia, hanno saputo mettersi in gioco e affidarsi a noi educatori. Il risultato è stato una sorpresa continua: si sono lasciati coinvol-

gere nelle attività ma soprattutto nei momenti di preghiera, nella veglia nel momento di deserto prima della Confessione nella partecipazione alla messa quotidiana.

E' arrivato Mercoledì e purtroppo la barca ha dovuto attraccare. Siamo ritornati alle nostre famiglie portandoci a casa i sorrisi, le gioie, la bellezza di aver camminato Insieme.

Ai ragazzi abbiamo lasciato l'augurio che come Pietro possano diventare "Pietre Vive" nelle loro parrocchie, nella loro quotidianità in famiglia con gli amici, a scuola. Siamo tornati a casa con la certezza che con Gesù al timone della nostra vita continuerà ad indicarci dove pescare e insieme giungeremo sicuri al porto che Lui ha pensato per ciascuno di noi.

Antonella Bozzetto



SAN PAOLO UN UOMO IN CAMMINO

“San Paolo, un uomo in cammino” ha guidato i 92 ragazzi di prima e seconda media che nella prima settimana di luglio hanno vissuto l’esperienza di un camposcuola AC, accompagnati da 11 educatori e un assistente, Don Vittorio.

Proprio alla fine dell’anno paolino è stato bello guidare i ragazzi alla scoperta dell’apostolo delle genti, *osservando la sua umanità prima della conversione e come questa sia evoluta in qualcosa di straordinario dopo la conversione sulla strada per Damasco.*

Abbiamo camminato seguendo i suoi viaggi, cercando di provare le sue stesse sensazioni, calandole nel nostro vissuto quotidiano.

La Parola diventa così non solo un insieme di "parole" scritte, ma guida per la vita di tutti i giorni che *parla direttamente al cuore e al vissuto di ciascuno.*

La riuscita di un camposcuola dipende sempre da tutte le componenti che vi partecipano. Di fondamentale importanza è stato perciò l’apporto dato da tutte le persone che hanno condiviso con i ragazzi questa settimana di campo: il personale della cucina, il capocasa, l’assistente, e gli educatori, che portando se stessi, le proprie doti ed abilità, hanno reso speciale il cammino dei ragazzi.

Ognuno porta il meglio di sé,

dando forma così a quell’unico corpo di cui parla proprio San Paolo: “Tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo.(..) Dio ha composto il corpo, conferendo maggiore onore a chi ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma le membra cooperassero al bene vicendevole”. (1 Cor 12, 12, 24-25).

E si può proprio dire che tutti hanno lavorato per il bene vicendevole, soprattutto i ragazzi stessi, che si sono messi in gioco a pieno, cercando di vivere un’esperienza significativa che speriamo rimanga loro nel cuore e sia una piccola fiaccola che guiderà il loro cammino futuro.

Tornati a casa comincia il compito più difficile: portare a chi ci sta vicino quello che abbiamo scoperto, condividere con le nostre famiglie la

gioia vissuta nell’incontro con gli altri, e grazie ad essi, con il Signore. Come i primi apostoli e San Paolo, andare e annunciare a tutti il Vangelo, senza portare niente con sé, ma abbandonandosi alla forza della grazia di Dio,

Anna Pillon



IN SALITA COL SORRISO

Domenica a Cimacesta. Il cortile "invaso" da tante persone. Ti si riempie il cuore di una sola parola: **famiglia!**

Questa domenica resterà tra i miei ricordi più cari. "Benvenuti, sono Giulia la capocampo...".

Essere capocampo dove ho incontrato le persone per me più importanti, ho fatto esperienze di fraternità vera e ho maturato la mia fede è stata una gioia troppo grande da esprimere compiutamente.

Se però dovessi riassumere tutto in una frase direi: **una crescita in salita col sorriso.**

Ho sperimentato una sorta di "maternità" verso gli educatori e i ragazzi che mi ha portata a capire quanto sia importante il fatto di crescere insieme agli altri.

Giovane tra i più giovani mi sento cresciuta più in questa intensa settimana che in un anno di vita perché camminando insieme su questa strada siamo cambiati un po' tutti.

Ho osservato gli educatori, ragazzi che accompagnavano altri più giovani, fiorire giorno dopo giorno grazie alla corresponsabilità ed alla condivisione.

Mi sono commossa notando che gli stessi piccoli dopo una settimana di campo erano come piantine, sempre più robuste, che dentro il cuore

serbano il profumo e i colori di ciò che saranno.

Senza dimenticare l'apporto delle tante figure adulte che ci hanno sostenuto durante la settimana: dal personale, alla capocasa, all'assistente, alla presidenza.

La sensazione forte che in quella domenica si è fatta certezza era quella che ci fosse un'associazione intera che pregava e sperava per il quinto campo ACR e lo si è visto lassù durante la S.Messa.

Il luogo certo aiuta a sentirsi più vicini, ma, come scrittoci in una lettera dal Presidente, senza la disponibilità delle persone a "*farsi mani, piedi, volto e cuore di Cristo*" niente sarebbe stato possibile.

L'augurio è quello di continuare a seminare in questa

direzione anche a casa, nelle parrocchie, prendendo sempre più la forma di Cristo e dedicando del tempo ai rapporti personali.

Per arrivare a questo dono di grazia infatti non sono mancati i "no", quelli sani che fanno crescere, le tirate d'orecchie, i pianti, gli abbracci e i sorrisi... proprio come in una vera famiglia perché questo è per me Cimacesta: un luogo fisico e dell'anima che ti fa scoprire e mettere in gioco tutte le potenzialità che non pensavi di avere.

Giulia Ongaro



NOI L'AVEVAMO CAPITO SUBITO

Noi l'avevamo capito subito.

E da subito l'avevamo comunicato a chi era lassù con noi: all'assistente Don Vittorio, al capo casa Dante, alle cuoche Erminia e MariaLuisa, ma soprattutto ai ragazzi avevamo assicurato che sarebbe stato un "campo speciale".

E questa etichetta ci ha accompagnato per tutta la settimana, perché un campo scuola formato da 11 ragazzi, di cui 10 tredicenni da San Polo e un piccolino di 7 anni da Montaner, accompagnati da Antonella, la capo campo, e da me come animatrice, non poteva che avere qualcosa di speciale rispetto a tutti gli altri.

Vi sarete accorti anche voi che, dopo una lunga estate in cui centinaia e centinaia di persone di ogni età hanno calpestato questo suolo, un numero così ridotto di ragazzi fa spuntare un sorriso nei nostri volti; un sorriso di tenerezza, di sorpresa, o forse anche di compassione.

Ma lo sappiamo tutti che Gesù ci dice "dove due o tre sono uniti nel mio nome, io sarò con loro" e che anche un solo ragazzo che si iscrive ad un campo AC è un segno di speranza, per cui non ci sentivamo di deluderli.

E così, seguiti da non pochi sguardi stupiti, siamo partiti per una nuova avventura.

I nostri ragazzi, già legati da un'amicizia duratura, hanno

provato la gioia ma anche la fatica della condivisione, sia quella pratica del vivere insieme, sia quella del raccontare la loro vita, le loro emozioni, i loro sentimenti, guardando sé stessi rispecchiati nella figura apostolica di San Pietro.

Hanno così scoperto quanto è vicina la loro vita a quella di Pietro che, nonostante sia stato chiamato da Gesù per qualcosa di grande, è sempre caratterizzato da uno spirito di spontaneità e umanità che ci ricorda quanto gli assomigliamo.

In questi giorni noi educatrici abbiamo avuto la possibilità di conoscere personalmente ogni ragazzo, con il proprio vissuto, il proprio carattere, la propria voglia di mettersi in gioco, formando con loro una vera e propria famiglia.

Famiglia che si è allargata

domenica, con la felicità di ospitare genitori, parenti ed amici che senza esitare si sono lasciati coinvolgere dallo spirito del campo.

Tornati a casa, conserviamo vivi nei nostri cuori i volti, i sorrisi, gli occhi gioiosi di chi sa di aver compiuto un passo in più verso quel Gesù che ci aspetta a braccia aperte, consapevoli che il nostro compito non è finito, ma che ora dobbiamo diventare, come Pietro, delle "pietre vive" testimoniando nella quotidianità la bellezza di aver camminato insieme verso una meta comune.

Chiara Tomasella



PRENDIAMO IL LARGO?

Andiamo, vieni prendiamo il largo?

Inutile che ti guardi attorno, dico a te che stai leggendo! Vieni?

Ti vedo perplesso. Hai ragione, ti spiego meglio.

Eravamo in 57 a cantare le parole che vedi scritte in corsivo. Eravamo a casa Sacile ed era la sera di martedì 14 luglio: per te un giorno qualunque, per noi l'ultimo giorno di campo.

Eravamo lassù da una settimana e avevamo avuto il tem-

po e il modo per ripensare a noi stessi, ai nostri 14-15 anni trascorsi e vissuti con entusiasmo.

Ci eravamo resi conto che noi, piccole barche appena varate, eravamo state costruite in un cantiere, il cantiere per eccellenza: la nostra famiglia.

E come ogni barca uscita dal porto anche noi facciamo parte di una flotta.

Grazie anche al racconto di altre persone abbiamo capito che basta poco, un po' d'entusiasmo e la voglia di fare, per

sentirsi flotta e navigare sulla nostra rotta assieme ad altre barche!

Quindi: barca, cantiere, flotta...manca la stella polare!

In un camposcuola di AC basta guardarsi attorno e vedere la magia di tanti giovani assieme per trovare la nostra Stella Polare, il Cristo Risorto.

Quindi a questo punto manchi solo tu: ti ho convinto a prendere il largo con noi *A vele spiegate?*

Simone Dorigo

I GIOVANI A CIMACESTA

*Questi giovani ci sono,
magari non in molti;
sono un grande segno
che ci fa guardare avanti.*

*Questi giovani inducono
una grande speranza,
e agli adulti non chiedono
che coerente testimonianza.*

*Li ho visti a Cimacesta,
li ho ascoltati ed ammirati;
ho goduto di una festa,
con dispiacere li ho salutati.*

*I loro volti sorridenti,
i loro cuori appassionati,
riaccendono sentimenti
in animi un po' invecchiati.*

*Nemmeno la goliardia,
a volte straripante,
rovina la magia*

*di un giorno così importante.
E' bellissimo vederli
sorridenti ed affiatati;
è commovente ritrovarli
qualche volta innamorati.*

*Aprono i loro cuori
con entusiasmo e con coraggio;
sbocciano come i fiori
nel sole del nostro maggio.*

*Vanno cercando la loro strada,
vanno cercando la verità;
non useranno mai la spada
per farsi spazio in società.*

*Se il mondo non è giusto,
se impera ciò che è finto,
sono il sale che da gusto,
con loro il male non ha vinto.*

Stefano Andreetta

CREATI PER AMORE... CREATI PER AMARE!!!

Dopo inutili tentativi di stendere la cronistoria del campo 18enni, depongo le armi e assecondo il bisogno di dare una mia interpretazione a questa fantastica esperienza: sarà che il camposcuola è terminato l'altro ieri e non ho ancora scovato una strategia valida per rielaborare il tutto, sarà che in realtà il campo è un tatuaggio dell'anima, da mostrare, magari un po' rinzinzito, ai nipoti, sarà semplicemente la mia deformazione professionale di educatore.

Solo le date possono essere ricordate con oggettivo distacco (22-30 luglio) mentre già il luogo reca con sé una potenza evocativa da brivido per gli esperti del settore: Cimacesta, meglio, casa Cimacesta, la seconda casa dei tesserati dell'AC vittoriose. Un luogo che non è un luogo, dove ogni dimensione di spazio e di tempo si sgretola, dal momento che la settimana equivale ad un giorno e gli anni di distanza sembrano al massimo qualche mese.

È una storia, quella del campo 18enni, che pur nella sua ciclica ripetizione annuale, racconta sempre qualcosa di nuovo: certo, le dinamiche non sono meccaniche ed è necessaria una certa disponibilità al rischio e l'umiltà di mettere in discussione esperienze pregresse che erroneamente consideriamo irripetibili. Ma ogni campo è una cosa a se e, in quanto tale, ogni campo è il migliore.

Sfido chiunque, ora, a chiudere gli occhi e a pensare a Cimacesta (laddove per Cimacesta intendo anche Piniè o Casa Sacile) e sono pronto a scommettere che nella testa non sfileranno uffici, stanze, scartoffie burocratiche, ma volti perchè sono le persone a fare il campo AC, e di persone straordinarie in questo campo ne ho trovate ben trentasette.

Cioè, non so se mi spiego, trentasette persone, con ben trentasette vissuti diversi, trentasette famiglie alle spalle, trentasette sensibilità e personalità e trentasettemila storie che neanche il più esaustivo dei Bignami potrebbe compendiare.

Il ballottaggio tematico quest'anno è caduto sull'Amore (proposta alternativa a quella vocazionale, vedi l'anno scorso e quello che verrà): affascinante, certo, ma con quel coefficiente di intimità e di imbarazzo sufficiente a riempire quel poco spazio vuoto della valigia di noi educatori di dubbi sulla nostra adeguatezza a rispondere ad eventuali provocazioni sollevabili dai ragazzi.

In realtà, una volta scesi in campo (o, meglio, saliti al campo, per non scomodare fedeli calcistiche) è diventato semplicissimo parlare dell'amore, e al prossimo che sentirà di una generazione al capolinea, vacua e assuefatta alla chimica e all'alcol, credo, sfodererà la foto di uno dei tanti splendidi giovani che hanno scelto di investire le proprie vacanze in questa pro-

posta di crescita personale e nella fede.

Certo, più o meno piccoli peccatucci veniali sono stati all'ordine del giorno, ma essi hanno trovato lo spazio di una bravata fine a se stessa di cui, son certo, i ragazzi faranno tesoro per il futuro.

Basta scavare un po' più a fondo, per toccare con mano di quante esperienze d'amore si siano fatti protagonisti i ragazzi: dai Balcani all'Abruzzo, da Lourdes al Brasile, dai centri di ricovero per giovani madri in preda alla depressione post partum alle strutture di salute fisica e mentale, a La Nostra Famiglia, è tutto un unico sciame di scosse positive e vitali in cui le persone si spendono per portare un po' del loro e regalare sorrisi.

Per non parlare di quella testimonianza vivente che è la famiglia di Cristina e Philip che, dall'Australia con tanto di Edoardo e Francesco a seguito (due creaturine mozzafiato di due e un anno), ci hanno fatto compagnia e, un po', anche sognare.

Si dice sempre che il campo inizi al momento del ritorno: ragazzi all'ascolto, dal momento che non si accende una lucerna per metterla sotto un moggio, questo è il vostro tempo di testimoniare (ricordate... pregare, condividere, testimoniare?) al mondo il vostro entusiasmo e il vostro splendore.

Alberto Rado

CAMPO ADULTI 2009

Camposcuola, anche campo di battaglia con il nostro ego, con le nostre paure, con i nostri "se", i nostri "ma".

Il tema quest'anno era Zaccheo, l'imbroglione, l'esattore di tasse, poco amato, che supera i suoi limiti per vedere quel Gesù di cui aveva tanto sentito parlare. Non immaginava certamente di essere visto, tanto meno di essere chiamato per nome e ricevere la visita di Gesù, ma **"...Io accolse con gioia"**.

La gioia, dunque, è stato il ritornello di tutto il campo.

Padre Agostino e Don Giampietro hanno spiegato la gioia in ogni sua manifestazione: la gioia di essere di Cristo, la gioia di sentirsi amati da Lui, la gioia di credere e fidarsi, la gioia di accoglierlo e di accogliere il fratello.

Abbiamo sperimentato la gioia di essere insieme, di ascoltarci, di volerci bene. Abbiamo giocato, pregato e lavorato nei gruppi, sempre sorridenti, dimenticando le nostre difficoltà, le nostre incertezze.

Amare il prossimo come Gesù ci ha amato. E' una fatica che impegna ogni giorno della nostra vita, senza aspettarci gratificazioni, solo una grande gioia interiore.

E' difficile seguire Gesù, capire e superare i nostri limiti, come il carattere, le varie situazioni della nostra storia, i nostri pregiudizi e accogliere

con gioia lo stile di vita che Lui ci ha insegnato.

Bisogna scendere dall'albero del nostro ego, come Zaccheo, per accogliere la Sua presenza, la Sua Parola e **viverla**.

I tanti bambini, che quest'anno hanno allietato il nostro campo, hanno capito e fatto dei disegni con frasi così belle e piene di significato da stupirci. Il merito è stato soprattutto del bravissimo Fabio aiutato dalla giovanissima Giulia; anche i bambini sono stati veramente capaci e attenti come non mai. Hanno partecipato quasi tutte le sere alla Santa Messa composti e con una serietà da adulti, compreso il piccolo Cristiano di quattro anni. Hanno allietato le serate con canti e balletti, sempre compiti, sempre gioiosi.

"Nella tua luce, Signore, vediamo la luce", è stato il pensiero dell'ultimo giorno di campo.

Vedere la luce è la speranza di tutti coloro che amano Gesù, ma spesso, purtroppo, ci sentiamo già illuminati e giudichiamo senza alcuna remora, il fratello che riteniamo lontano o comunque diverso. Ci comportiamo come la gente che conosceva Zaccheo, o come il fratello buono del Figlio prodigo, come il fariseo e il pubblicano nella sinagoga. L'altro, il lontano, spesso è più vicino al Signore di quanto potremmo esserlo noi con i nostri giudizi, con le nostre diffidenze.

Il campo ci ha fatto meditare profondamente su tante nostre lacune e ci ha fatto provare la gioia di una vita semplice sulle orme del Cristo e del suo Vangelo.

Ci ha aiutato in questo cammino di gioia l'esuberante vivacità di Paola e Clelia, che, con il gioco degli Angeli e con i cerchi di meditazione, ci hanno stimolato al massimo e fatto sentire più profondamente quanto stavamo vivendo.

Il fascino di Cimacesta, la buona cucina, mai lodata abbastanza per l'amore con cui viene preparata da Liliana e dalle sue collaboratrici, il tempo particolarmente buono, hanno reso tutto più facile.

Naturalmente un po' di malinconia ha accompagnato questo campo per il vuoto lasciato dall'indimenticabile Piergiorgio; la sua assenza ha frenato molto le nostre attività. E' mancata la sua creatività, il suo entusiasmo, la sua generosità, il suo sorriso sempre presente. Mi piace pensare, però, che lui era con noi, in salone, nei gruppi, nelle serate e certamente avrà gioito e riso con noi.

Il campo è finito, le valige sono pronte; lasciamo questa oasi di pace con la speranza di non dimenticare più l'amore fraterno che abbiamo imparato e condiviso.

Emma Pignatto

NE E' VALSA LA PENA!

E' stato facile anche quest'anno creare fin da subito un clima favorevole all'amicizia fra di noi, famiglie nuove e famiglie note, ce lo insegnano i figli con la loro spontaneità e immediatezza.

Eravamo una quindicina di nuclei familiari, con 38 bambini seguiti dai loro animatori e anche qualche nonno e qualche amico single presenti a vario titolo che sono stati coinvolti e sono diventati una parte importante.

Abbiamo avuto la fortuna di avere addirittura tre preti a nostra disposizione: don Giorgio, don Luigino e padre Vittorino. Il nostro capocampo è stato Florindo.

Il tema presentatoci era Zaccheo e il suo incontro con Gesù; il documento di riferimento la " *Lettera ai cercatori di Dio*" presentato dalla CEI in aprile di quest'anno.

Del brano del Vangelo su Zaccheo abbiamo focalizzato la nostra attenzione soprattutto sui verbi: vedere, salire, scendi ... devo fermarmi, e lo accolse con gioia.

E ci siamo fatti delle domande: quali gli ostacoli che ci impediscono di vedere Gesù? Quali aiuti abbiamo? Con quale sguardo si sono incontrati Zaccheo e Gesù? Come si può accogliere Gesù per lasciarci trasformare?

Anche i bambini hanno seguito un loro percorso dal titolo

"Alla scoperta dell'amicizia".

Abbiamo fatto anche alcune escursioni, alla malga Nemes e, partendo dal passo Tre Croci, al rifugio di Sanforca e una breve passeggiata nel Parco Naturale di Somadida.

Di particolare nelle nostre uscite c'è stata la visita ad alcune chiese locali: a Vigo la chiesa di S. Martino e la cappella di sant'Orsola dove una signora ci ha raccontato la sua leggenda seguendo il ciclo di affreschi.

Ma particolare è stata la visita alla chiesetta di s. Margherita, del XIII secolo, a Laggio, in cui abbiamo avuto l'onore di trovare una guida speciale: uno studente del luogo che aveva fatto la tesi di laurea proprio su questo antico edificio e ci ha incantati con la sua appassionata descrizione. E'

sicuramente insolito, ma se si è ben guidati si può ottenere una affascinante lezione di teologia dalla descrizione di un dipinto.

Finisco questo intervento con un augurio a tutte le famiglie: se non avete avuto l'occasione di vivere un campo famiglie createvela, ne vale la pena.

Emanuela Baccichetto



MINISTERIALITA' CONIUGALE

“Ministerialità coniugale, co-
s'è?”

Con questa domanda è iniziato il campo estivo del gruppo fidanzati di Azione Cattolica, svoltosi a Pellegai dal 13 al 16 agosto 2009. Ci hanno aiutato a rispondere Don Roberto Battistin e alcune coppie di animatori.

La parola “Ministerialità” deriva dalla parola latina “Minus stare” ovvero mettersi al servizio, farsi dono per l'altro; icona della ministerialità è la “lavanda dei piedi” (Giov. 13):

Dio non ci chiede sacrifici ma di “ascoltare la sua Parola e metterla in pratica”, mettendosi al servizio.

Il termine “coniugale” si riferisce, invece, al ministero affidato agli sposi che si colora dell'originalità di ciascuno.

La Ministerialità coniugale è lo stile e l'azione missionaria di una coppia cristiana, dove l'altro viene messo al primo posto e diviene segno sacramentale di Cristo. Deve essere la scelta di una dimensione di vita, un atteggiamento interiore che si concretizza nel fare quotidiano.

Ne consegue che gli sposi sono chiamati a vivere il ministero dell'amore e della vita, valori che lo Spirito dona loro nel matrimonio, ogni giorno in diversi ambiti speciali come con i figli, il “condominio”, il lavoro, la cultura, la politica e

l'emarginazione.

Ma in particolare con il coniuge: sposarsi significa esporsi, essere sostegno per l'altro nella sua edificazione. “Santificarsi nell'ordinarietà”: gli sposi crescono nella loro reciproca santificazione; nessuna azione è banale nella vita di coppia, ogni azione è evento di grazia.

Il ministero coniugale deve, però, essere attivo anche nella Chiesa perché quest'ultima possa comprendere sé stessa: la richiama alla comunione nella diversità e con il proprio apporto reale fa sì che essa sia “Famiglia di famiglie”.

Infine è stata sottolineata l'importanza della formazione per la crescita spirituale della coppia; dalla Parola di Dio traiamo discernimento ma anche stile e motivazione.

Ogni ministerialità nasce, infatti, dall'ascolto umile della realtà, ma richiede anche competenza e professionalità, che aiutano al rispetto e allontanano dalla superficialità, e deve essere intelligente e responsabile, costruita con possibilità concrete e forze effettive.

Vorremmo terminare con un inciso riportato da Don Roberto, “Il mondo di oggi non ha bisogno di maestri ma di testimoni”: per questo ringraziamo Don Roberto per i numerosi spunti di riflessione e le famiglie che ci hanno accompagnato in questi giorni per la testimonianza di fede, servizio e accoglienza, spontanei esempi di ministerialità coniugale.

Anna e Federico



SIAMO IN ONDA

“Siamo in onda per comunicare la bellezza dell'amore che vive in noi!”

E' grande la gioia che si prova a trovarsi così tanti, da ogni angolo della diocesi!

Più di cento animatori ACR e giovani insieme per il Campanac 2009... chi l'avrebbe detto?

In questi tre giorni abbiamo vissuto un tempo intenso di formazione, alleggerito da momenti di allegria e fraternità.

Il nostro incontrarci si è fondato su un incontro particolare: Gesù e Zaccheo (Lc 19,1-10), la Parola proposta per quest'anno associativo. Lo sguardo di Gesù e le sue parole “oggi devo fermarmi a casa tua” ci hanno spinto a riflettere su alcuni aspetti del tema proposto: *la comunicazione*.

Con quali strumenti possiamo “comunicare la bellezza dell'amore”?

Per rispondere a questa domanda c'è stata d'aiuto la relazione di Giovanni Morelli consigliere nazionale AC, che ha messo in luce le potenzialità e le problematiche connesse ai mezzi di comunicazione, con particolare riferimento alle nuove tecnologie: radio, televisione, cellulare, computer (videogiochi, internet, social network).

Confrontandoci nel momento di condivisione, abbiamo evidenziato che l'uomo d'oggi corre il pericolo di vivere in un mondo virtuale, incapace di costruire relazioni vere. A partire da questo abbiamo ideato alcune iniziative per coinvolgere giovani e ragazzi, anche attraverso l'uso appropriato dei mezzi di comunicazione.

Tra i momenti più significativi, senza dubbio molto importante è stato il lavoro personale, nel quale abbiamo riflettuto su tre aspetti:

* *il protagonismo*, nel senso di espressione della propria originalità contraddistinta da una varietà di doni e talenti da mettere a frutto;

* *l'accompagnamento*, evidenziando l'importanza dell'essere guidati e del prendersi cura di chi ci è affidato;

* *l'incontro con l'altro*, vissuto nella relazione con le persone (l'altro) e con il Signore (l'Altro).

Come scordare, poi, i momenti di festa e di gioia, la condivisione in semplicità e lo spirito di collaborazione che hanno contraddistinto queste giornate: sono la carica per iniziare il nuovo anno!

On air, dunque! Cioè: “in onda”! Ma per essere “on air” è

necessario sintonizzarsi sulla frequenza giusta...

In questo senso l'incontro con il Signore nella Parola e nell'Eucarestia è stato al campo ed è sempre un momento essenziale, che ci dà la forza di vivere più pienamente la relazione di comunione con gli altri.

E' la cura spirituale e della formazione che fa passare dal “fare l'animatore” all'“essere animatore” e permette di riconoscere la bellezza della chiamata al servizio dei propri fratelli.

Un grazie di cuore e un ricordo particolare a tutti quelli che hanno partecipato, con l'augurio di un buon anno di attività!

Massimiliano Patassini

Sono nati

Pietro Grando, fratellino di Teresa, secondogenito di Diego e Francesca Meneghel di Codognè, il 31 gennaio 2009

Giovanni Sessolo di Soligo, primogenito di Marco e Alessandra De Faveri, il 4 febbraio 2009

Martino Tonon, fratellino di Marian secondogenito di Michele e Loretta Ongaro di S. Polo di Piave il 29 marzo 2009

Elisa Brunetta, primogenita di Claudio e Sara Marenot di Bibano, il 21 settembre 2009

Si sono sposati nel Signore

Giada Pavan e Stefano Conte domenica 29 marzo 2009, nella chiesa di Piavon.

Marta Feletto di Jesolo e Nicola Zamuner di Fossà, sabato 25 aprile, nella chiesa di San Giovanni Battista, a Jesolo Paese

Silvia Colledan e Stefano Tombolato, sabato 27 giugno 2009, nel Duomo di Motta di Livenza

Sara Marenot e Claudio Brunetta, sabato 4 luglio 2009, nella chiesa parrocchiale di Orsago

Marta Tonetto e Matteo Giussani, domenica 5 luglio 2009, nella chiesa parrocchiale di Fontanelle

Chiara Caramaschi e Roberto Dal Pont, sabato 11 luglio, nella chiesa parrocchiale di Codognè

Erica Montagner e Fabio Meneghetti, sabato 11 luglio, nella chiesa parrocchiale di Tezze

Maria Chiara Moro e Paolo Bragato, domenica 12 luglio, nella chiesa parrocchiale di Ceggia

Rossella Santantonio e Massimo Cover, sabato 18 luglio, nella chiesa di Colle Umberto

Marta Andreetta e Gianni Ulgelmo, sabato 1 agosto 2009 a Padova

Elena Bazzo e Tommaso Bisagno, sabato 1 agosto 2009, nella chiesa parrocchiale di Pianzano

Anna Manfè e Luca Breda, sabato 12 settembre 2009, nella chiesa parrocchiale di Caneva

Si sposteranno

Nicoletta Covre ed Alessandro Da Re, sabato 3 ottobre 2009, nella chiesa di S. Martino di Colle Umberto

Luciana Scolaro ed Ermolao Andrea Barattin, domenica 22 novembre 2009, nella chiesa di Chiarano

Sono tornati nella Casa del Padre

Teresa Chies, mamma di John Benedet di Cordignano, le cui esequie sono state celebrate venerdì 5 dicembre 2008

Ottavio Enrico Dal Bo, fratello di Tina, della Cattedrale di Vittorio Veneto, il 12 gennaio 2009

Vittoria Gava, mamma di Mario Gava di Madonna della Pace, il 19 gennaio 2009

Piergiorgio Eicher, presidente diocesano, martedì 3 marzo 2009

Eugenia Bubola, nonna di Moira De Rosso di Col fosco, il 4 marzo 2009

Mirco De Zordi, di Vittorio Veneto, papà di Ivano, il 15 marzo 2009

Emilio Stradiotto di San Giovanni di Motta, nonno di Elvis Bortoletto, il 3 aprile 2009

Carla Stella di Pieve di Soligo, sposa di Enrico e mamma di Davide e Marco Contessotto, il 3 maggio 2009

Maria Maschio, nonna di Marta Andreetta di Gaiarine, il 9 giugno 2009

Luigi Sessolo, nonno di Michela e Roberto Sessolo di San Polo di Piave, il 14 giugno 2009

Pierluigi De Luca, fratello di Cati De Luca Da Ruos di Oderzo, il 22 agosto 2009

Giustino Vian, figlio di Maria Baseggio di Miane, il 22 agosto 2009

DA SEGNARE IN AGENDA

LECTIO SUL TEMA DELL'ANNO (ZACCHEO)

Lunedì 5 ottobre 2009

Cimetta, sala parrocchiale, ore 20.30

Guida: don Andrea dal Cin

INCONTRO CON CHI E' IMPEGNATO IN POLITICA

Lunedì 19 ottobre 2009

Conegliano, Centro Toniolo, ore 20.30

PERCORSO ETICO

Domenica 25 ottobre 2009

Conegliano, Centro Toniolo, alle 9.30

Guida: mons. Luciano Padovese

Primo incontro del percorso di riflessione etica
per adulti e giovani

IL NOSTRO
IMPEGNO

Presidente:

Diego Grando

Direttore Responsabile:

Giovanni Dan

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Via Jacopo Stella, 8

31029 VITTORIO VENETO (TV)

Tel. (0438) 940374 - 57835

Fax (0438) 949170

E-mail: azionecattolica.vittorioveneto@coopapaluciani5.191.it

Stampatore:

Coop. Papa Luciani s.c.a.r.l.

Periodico dell'Azione Cattolica Italiana, Associazione diocesana di Vittorio Veneto, Anno XLIII - Spedizione in abbonamento postale, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB TV - Poste Italiane s.p.a. filiale di Treviso - fuori commercio - copia omaggio.